

→ **La Cassa** depositi e prestiti approva la modifica allo Statuto per intervenire nel capitale di società
→ **Respinta** l'istanza dei francesi contro il rinvio dell'assemblea, c'è più tempo per la cordata italiana

Parmalat, si forma il fondo antiscalate Il tribunale bocchia il ricorso di Lactalis

Giornata da dimenticare per Lactalis, vicina al controllo di Parmalat con quasi il 30% delle azioni. Il tribunale ha respinto la sua istanza contro il rinvio dell'assemblea. Intanto prende forma il fondo antiscalate.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Quella di ieri non è stata una gran giornata per i francesi di Lactalis, che avranno probabilmente individuato nel latte prodotto dalla quasi controllata Parmalat un fondo amaro fin qui sfuggito. La cronaca, infatti, ci racconta che il giudice civile ha respinto l'istanza transalpina, volta ad impedire il posticipo dell'assemblea dei soci, con il conseguente maggior tempo a disposizione per il formarsi di una cordata italiana avversaria. Ma non è tutto, poiché nel pomeriggio è stato poggiato il primo mattone nella costruzione di quel muro anti-scalate straniere fortemente voluto dal ministro Tremonti, ed avversato non soltanto in sede Ue ma anche da più parti in casa nostra.

L'INCOGNITA BRUXELLES

Cominciamo da quest'ultimo punto, con l'assemblea di Cassa Depositi e Prestiti (Cdp) che ha dato il via libera alle modifiche al suo statuto per consentire a sé stessa di poter fare investimenti, appunto, nelle aziende italiane di interesse nazionale. «Cassa depositi e prestiti Spa - si legge in una nota - comunica che l'Assemblea straordinaria degli azionisti, riunitasi in forma totalitaria, ha approvato all'unanimità alcune modifiche allo Statuto della società in conseguenza dell'emanazione dell'art.7 del decreto legge 31 marzo 2011, n.34». Quest'ultimo altro non è che il provvedimento approvato in tutta fretta dall'esecutivo Berlusconi dopo che Lactalis è giunta alle soglie del 30% nell'azionariato Parmalat, risultando di gran lunga il maggior azionista del gruppo di Collecchio..



Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

L'assemblea dei soci che sancirà i nuovi equilibri all'interno di Parmalat si svolgerà alla fine di giugno

«Le modifiche ampliano ulteriormente l'operatività di Cassa depositi e prestiti - si legge ancora nella nota - consentendole di assumere partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale, a condizione che possiedano i requisiti che saranno definiti con decreto del ministro

OFFERTE PER TOREMAR

Sono due le aziende ammesse alla gara per la privatizzazione della compagnia di navigazione Toremar, dopo lo spezzatino di Tirrenia: la Moby Spa e la Toscana di Navigazione Srl.

dell'Economia norma del predetto decreto legge, e che siano caratterizzate da una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico, e da adeguate prospettive di redditività».

Naturalmente il tutto è da intendersi sub giudice, e che giudice, visto che il decreto legge italiano potrebbe essere censurato dall'Unione europea, come già hanno lasciato intendere alcune recenti dichiarazioni provenienti da Bruxelles. Cdp, che è controllata direttamente dal Tesoro, spiega comunque che a seguito delle modifiche statutarie «le suddette partecipazioni potranno essere acquisite anche attraverso veicoli societari o fondi di investimento. Nel caso di acquisto mediante utilizzo di risorse provenienti dalla raccolta postale - conclude la nota -, le stesse sono contabilizzate nella gestione separata di Cdp».

E veniamo al Tribunale, per la precisione quello di Parma, che ha respinto, come detto, la richiesta di Lactalis che si opponeva al rinvio dell'assemblea Parmalat, originariamente prevista per il 12, 13 e 14 aprile ed invece rinviata dal cda alla fine di giugno. C'è da dire che anche questo posticipo è stato reso possibi-

le da un intervento ad hoc del governo che ha spostato per legge alla fine del primo semestre la data entro cui si possono tenere le assemblee di bilancio relative all'esercizio 2010.

Il tribunale di Parma ha quindi «respinto l'istanza di sospensione

Replica transalpina
«Restiamo fiduciosi, il nostro piano industriale tutela tutti gli interessi»

della deliberazione presentata» dal gruppo caseario francese, che dal canto suo ha cercato di attutire il colpo dicendosi comunque «fiducioso sugli sviluppi della vicenda. Lactalis continuerà a proporre il proprio piano di sviluppo industriale di lungo periodo, nella convinzione di agire nell'interesse di Parmalat, dei suoi dipendenti e dei suoi azionisti». ♦